Anno 64° N. 21 Quotidiano
Sped abb post gruppo 1/70 -
Arretrati L 2 000

l'Unità

★ DOMENICA 25 GENNAIO 1987

LIRE 1000

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Mentre sul paese pesa l'ombra del terrorismo

Votano i tedeschi

Ardua prova per la sinistra Kohl è nettamente favorito

Quarantacinque milioni di elettori stamane alle urne - Sia i democristiani che i socialdemocratici temono il pericolo dell'astensionismo - La risalita dei liberali

Dal nostro inviato

BONN — Le ultime ore sono trascorse in un vuoto rarefatto Finiti i comizi, tace la propaganda C'è solo l'angoscia sottile per la sorte dei rapiti in Libano due certi, forse quattro, che sarebbero nelle mani del fratello di Mohammed Hamadei, il terrorista arrestato a Francoforte la cui sorte dovrebbe essere secondo l'intenzione che ormai tutti attribuiscono agli estremisti sciiti, l'oggetto di un baratto con gli ostaggi catturati Ma nessuno, alla vigilia del voto, ha voluto anticipare le asprezze di un dibattito che certamente si aprirà presto, tra i fautori della fermezza e i sostenitori dell'opportunità dei contatti e delle trattative segrete. Il terrorismo proietta la sua ombra sulle elezioni tedesche e forse condizionerà le scelte di una parte dell'elettorato Ma discretamente, senza che nessuno lo dica, solo con l'effetto, che ha già avuto, di riproporre insicurezze e paure che sembravano lontane da una vigilia calma, quasi addormentata

L'appuntamento, per 45 milioni di elettori tedesco-federali (24 milioni di donne, 3 milioni e 600 mila giovani che votano per la prima volta), è per stamane alle 8, quando nel nord sarà ancora buio e nel sud sarà da poco spuntata l'alba. Si potrà votare fino alle 18 Il tempo è ancora cattivo, dovrebbe nevicare nelle regioni del sud e dell'est, mentre al nord e all'ovest domineranno un grigio disgelo e la pioggia. Non è più il gran freddo dei giorni scorsi, comunque, e ciò conforta i partiti democristiani, i quali avevano seriamente temuto per i propri elettori più anziani e per quelli che vivono in campagna L'astensionismo, se sarà alto (e i sondaggi prevedono di sì), avrà altri motivi nelle settimane scorse, secondo i dirigenti dc, si è diffusa un po' troppo l'impressione del risultato già deciso, di una vittoria facile per il centro-destra.

Ma anche la Spd ha da temere Nelle ultime elezioni regionali l'astensionismo ha colpito soprattutto l'elettorato socialdemocratico feno-

p. so.

(Segue in ultima)

Immediata e violenta replica a De Mita

A rotta di collo lo scontro Dc-Psi

Natta ai socialisti: ora scegliete, la via dell'ambiguità non paga più

Per Craxi il leader dc ha dato «un formidabile contributo all'aggravamento della crisi» - La «rettifica» democristiana

Precipita a rotta di collo lo scontro tra Dc e Psi De Mita ieri ha attenuato, ma solo formalmente, il suo paragone tra il momento attuale e la situazione che precedette l'avvento del fascismo Ma a Craxi non è bastato da Palma de Majorca, dove concludeva il vertice con il premier spagnolo Gonzalez, ha mandato a dire che le dichiarazioni demitiane gli sono parse «bizzarre e di difficile interpretazione» In ogni caso, il leader dc ha dato «un formidabile contributo all'aggravamento della crisi politica che è aperta da alcune settimane nella maggioranza» Poco dopo, l'«Avanti!» rincarava la dose, diffondendo alle agenzie il testo di un corsivo che il giornale socialista pubblica quest'oggi De Mita vi viene accusato di diventare «egli stesso il motore delle spinte dissociative, aggiungendo alle contestazioni toni di esasperazione estrema, assolutamente incomprensibili» Da parte democristiana si ribatte con pari virulenza l'ex ministro Andreatta, assai vicino a De Mita, si chiede se Craxi «sia un uomo di Stato o un mediocre politicante»

Dal nostro inviato

PARMA — «Il presidente del Consiglio, il compagno Craxi, si ostina ad attribuirci l'intenzione di perseguire "scorciatoie genericamente eurosinistriche" per evitare il tema del rapporto tra le forze di sinistra in Italia Non è affatto così» Alessandro Natta replica alle affermazioni fatte dal leader socialista in occasione del 40° di Palazzo Barberini La ricerca da parte del Pci di convergenze su scala europea — dice Natta — «non elude, anzi sottintende la necessità che altrettanto accada all'interno di ogni paese» Qui, però, la «difficoltà» non viene certo dai comunisti, e nulla della loro linea o condotta può «giustificare dinieghi o riserve alla ricerca di un confronto aperto sul terreno programmatico e di una collaborazione politica» Piuttosto, senza l'apporto di questo Pci non è immaginabile una «svolta in senso riformatore e progressista» Ma come guardare, allora, alla ricomposizione delle diverse forze del movimento operaio e della sinistra? «È una prospettiva riportata oggi in campo — insiste Natta — da un processo storico di cui i comunisti italiani sono stati tra i protagonisti essenziali. Noi non vorremmo che divenisse un tema di agitazione propagandistica o peggio un alibi, un pretesto»

Il segretario del Pci ha espresso questi giudizi, ieri sera, concludendo a Parma la manifestazione nazionale del partito per il 50° della guerra di Spagna e della morte di Guido Picelli, che cadde combattendo per la difesa della Repubblica su uno dei fronti di Madrid Nel palazzetto dello sport sono presenti delegazioni di garibaldini delle Brigate internazionali arrivati da tutt'Italia, partigiani dell'Emilia Romagna, giovani «Nell'antifascismo internazionale le radici del presente e del futuro democratico dell'Europa», è il titolo dell'incontro Nella mattinata, anche Natta ha assistito al convegno promosso dall'Istituto Gramsci sulla solidarietà internazionalista del movimento operaio parmense E proprio alla figura di Picelli, che ne fu tra le personalità più significative, il leader comunista dedica la prima parte del suo discorso

La biografia, l'itinerario politico e ideale di Guido Picelli — osserverà Natta dopo averne rievocato i passaggi fondamentali — aiutano a scorgere le «diverse, complesse radici» e la «molteplicità di impulsi e apporti» da cui nacque il Pci

Dopo la Grande guerra, Picelli promuove la Lega proletaria, sono socialisti, sindacalisti rivoluzionari e anarchici che, assieme, si fanno carico del malcontento e delle ansie degli ex combattenti Davanti al montare della reazione, Picelli è tra i maggiori protagonisti degli Arditi del popolo A Livorno, nel gennaio '21, resta nel Psi, ma presto si avvicina alle posizioni di Serrati e del suo gruppo, i cosiddetti «terzini» E come Serrati, Maffi, Di Vittorio, Li Causi, Novella e Marabini, il futuro garibaldino di Spagna aderisce nel '24 al Pcd I Già da un trentennio, Picelli è deputato socialista, e proprio pochi mesi prima del suo ingresso nel Pcd'I, in aprile è riconfermato alla Camera, unico indipendente dei diciannove eletti nella lista dei comunisti e dei «terzini» L'Italia precipita nella dittatura fascista Per Picelli è la via del carcere del confino dell'esilio in Francia, dell'emigrazione in Urss dove fa l'operaio Finché nel '36 accorre tra i primi volontari alla guerra di Spagna. Quasi cinquantenne, muore colpito dalle mitragliatrici dei franchisti il 5 gennaio del '37 So-

ma. ss.

(Segue in ultima)

RAPPORTO SULL'AIDS

Tutto ciò che si sa, che si deve sapere, che è utile sapere

- Informazione, prevenzione, partecipazione dei cittadini: queste sono oggi le armi principali per vincere una battaglia che si prospetta ardua Ne parlano Giovanni Berlinguer, il professor Aiuti, l'immunologo francese Leibowitch che fa previsioni nerissime per il futuro
- La situazione in Usa e in Urss, in Francia, Gran Bretagna, Brasile, Africa, Germania federale
- Le scategorie ad alto rischio come devono regolarsi? Le parole agli esperti e agli interessati.
- E inoltre tutte le istruzioni sanitarie necessarie, oltre duecento indirizzi a cui fare riferimento regione per regione, quali test sono affidabili e quali no, quanto costa il primo screening in un laboratorio privato e che punto è la ricerca, farmaceutica, le esperienze più avanzate in Italia

Venti giornalisti de «l'Unità» hanno lavorato per il dossier che pubblichiamo oggi

ALLE PAGINE 9-10-11-12-13-14

La prima arma è l'informazione

di FABIO MUSSI

Comincia a diffondersi la consapevolezza del «rischio Aids» Per anni, anche quando le riviste più autorevoli del mondo, mentre i primi casi individuati si contavano ancora a decine, dedicavano la copertina alla nuova malattia, la notizia ha trovato da noi orecchie distratte Il silenzio Poi la malattia ha conosciuto lo stadio di una più massiccia diffusione, ha conquistato le prime pagine dei giornali anche in Italia, e i titoli di scatola. Il clamore

Ora è evidente che ci troviamo a fronteggiare una minaccia grande, più grande come è noto nei paesi della fame e del sottosviluppo che in quelli industrializzati, più grande in Brasile che negli Usa, in Africa che in Europa, ma una minaccia per tutta l'umanità

Si fanno anche previsioni apocalittiche, che sarebbe assurdo assumere senza verifica. Sottovalutare però non si può Siamo ad una prova grande e impegnativa, una sfida nuova per la società umana.

Non si sa quando e come la ricerca scientifica troverà il vaccino contro il virus. Ma il tempo necessario a raggiungere risultati decisivi dipenderà anche dalle risorse che vi si investiranno. E qui già andiamo male Il governo italiano — tanto per non smentirsi sulle questioni essenziali — si è mosso tardi, e male I primi atti concreti sono di queste ultime settimane Eppure ci sono due ordini del giorno con cui il Pci, nell'85 e nell'86, aveva impegnato alla Camera il governo a precise azioni Lo stanziamento deciso solo ora è di 50 miliardi in tutto, più o meno pari a quanto gli inglesi stanno spendendo solo per la campagna informativa tramite i mass media e direttamente alle famiglie

Bisogna, subito, adeguare le voci di finanziamento alle grandezze reali del problema Che non riguarda, è bene aggiungere, solo ministro e ministero della Sanità, ma tutte le istituzioni centrali e decentrate, del potere pubblico Alcune delle quali, va detto, si sono mostrate ben più sollecite delle autorità centrali, facendo — come il Comune di Bologna — opera preziosa di informazione e prevenzione, oppure — come ancora la Regione Emilia Romagna — decidendo già a metà dello scorso anno stanziamenti cospicui (intanto 3 miliardi) per attrezzare centri diagnostici e sostenere progetti di ricerca sanitaria.

Bisogna dare colonna vertebrale ad una strategia, e di lungo periodo Criticabile, appare perciò anche la commissione istituita presso il ministero della Sanità, di tipo prevalentemente clinico, tutta maschile, non senza un pizzico di presenze «ideologiche» Serve invece — stanno insistendo le personalità più esperte e che conoscono meglio la situazione di altri paesi — una commissione di sostegno autentico ad una strategia globale della lotta contro l'Aids. Seguiremo comunque tutti gli atti che essa compirà.

Quali armi possediamo, già oggi e non domani, per combattere questa lotta? *Due essenzialmente: una è l'informazione, l'altra è di tipo politico e culturale*

Guardiamo alla prima, l'informazione Non si può nascondere nessuna notizia. Non si può giocare su nessuna notizia. Nascondere può servire a tranquillizzare la gente, non a fermare il virus. Sparare, una via l'altra, le notizie della sequenza di morti, può servire a far vendere i giornali, ma non a far comprendere la cosa. È vero, le notizie assumono un senso se sono aggregate, analizzate, commentate Sui mezzi d'informazione ricade una grande responsabilità.

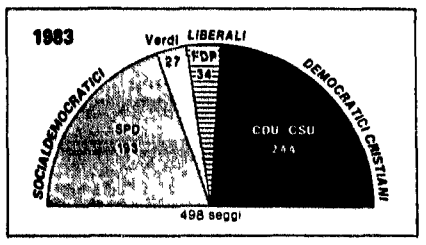
Ma il problema non si ferma, non si limita ad un codice della sobrietà e della discrezione Produrre informazione, è uno degli strumenti principali per condurre la battaglia.

L'Unità sin dall'inizio ha seguito e dato rilievo al diffondersi dell'Aids. Oggi offre questo inserto come un servizio ai lettori, che vi troveranno una valutazione della situazione, nel nostro e in altri paesi, indicazioni di profilassi e di comportamento (anche utilizzando esperienze-guida come quella di Bologna), numeri di telefono e indirizzi utili, pareri autorevoli di scienziati e di tecnici Sono informazioni che abbiamo tentato di verificare scrupolosamente se ci sono inesattezze le correggeremo.

Si tratta, dunque, si un contributo d'informazione *da un organo d'informazione Anche le emittenti pubbliche hanno cominciato a muoversi, e pensiamo che lo faranno sistematicamente Non basta. Che cosa si fa in tutti i centri di aggregazione? Nell'esercito, per esempio, nelle scuole, per esempio Nelle scuole soprattutto Ed ecco il paradosso L'ostinazione codina con cui si è voluto impedire fin qui che entrasse a scuola l'educazione sessuale, ci espone al rischio — bel risultato! — di doverla cominciare oggi dal capitolo dei «pericoli del sesso». Per forza, e non per amore Se c'è qualcuno poi che pensa di aver incontrato l'occasione buona per una campagna oscurantista e repressi-*

(Segue in ultima)

Il cuore inquieto di questa Europa



Dal nostro inviato

BONN - La Germania federale va a votare e l'Europa aspetta il segnale che verrà dalle urne tedesche Come sempre, il destino politico del paese cerniera tra i blocchi, delicatissimo barometro nelle relazioni tra l'Est e l'Ovest, gigante economico che tanto fa sentire il peso delle proprie ricchezze, è un po' affare di tutti Ci sono, è vero, tanti motivi «tedeschi» che determinano le scelte degli elettori, le particolarità di un «destino tedesco» che è diverso, in parte, da quello dei paesi vicini La divisione della nazione il senso di una provvisorietà che è insieme frutto della storia nazionale e dei suoi orrori e frutto di un'altra divisione, quella dell'Europa e del mondo in due blocchi che si affrontano, della quale la Germania oltre che protagonista è anche vittima Il peso di un passato sul «superamento» del quale intere generazioni si sono interrogate senza rispondersi Quelle straordinarie sensibilità per l'ambiente e i rischi di una sua irreparabile distruzione, testimonianza di uno sviluppo industriale possente che cominciò a intravvedere i suoi limiti e le sue debolezze interne e, nello stesso tempo, di una cultura contraddittoria che riscopre suggestioni romantiche mai superate e fughe verso un idillio che non esiste più

Ma accanto a queste «peculiarità tedesche», che rendono talvolta difficile avvicinarsi a questo paese, coglierne lo spirito inquieto, comprenderne certi aspetti della cultura collettiva, c'è la sostanza corposa della «normalità tedesca», l'essere la Germania federale paradigma di una condizione che è quella di tutta l'Europa Sospesa tra una ripresa economica che nessuno sa dire quanto sia solida e l'ombra di una crisi che non si è mai dissipata, incerta tra la scelta della distensione e la tentazione di schierarsi passiva sulle rigidità del reaganismo, impegnata a cercare impossibili equilibri tra l'egoismo nazionale, la difesa di tutti gli interessi corporativi e la necessità di far avanzare l'integrazione europea.

La svolta a destra di quattro anni fa venne sull'onda di uno spostamento che si verificava in gran parte dell'Europa occidentale, confermava quella che si era verificata in Gran Bretagna, anticipava quella che ci sarebbe stata in Francia il neoliberismo, le durezze «realistiche» del mercato contro le «illusioni» e le «distorsioni» dello Stato sociale E l'abbandono progressivo della Ostpolitik, che era stata sì un fatto tedesco ma anche una scelta di tutta l'Europa occidentale, corrispose a una generale revisione da parte dei governi conserva-

Paolo Soldini

(Segue in ultima)

Una giovane inglese in Brianza

Violentata in caserma Accusati tre carabinieri

Spiccato mandato di cattura contro i militi Di notte le avevano intimato di seguirli

MILANO — Tre carabinieri accusati di violenza carnale, tre ordini di cattura emessi dal magistrato che parlano il linguaggio gelido dei codici e che rivelano una storia allucinante Nella caserma di un grosso e prospero borgo brianzolo una ragazza inglese è stata a turno violentata dagli stessi militi che poco prima l'avevano fermata per un normale controllo dei documenti La denuncia circostanziata della ragazza ha dato il via alle indagini Il magistrato non ha avuto dubbi sulla versione della giovane ed ha emesso ieri i tre mandati Fra pochi giorni il processo farà piena luce su questo terribile episodio Sulla base della testimonianza della ragazza il fatto è stato così ricostruito È notte Sulle strade di Lentate sul Seveso passa una vettura con la targa straniera. Al volante una ragazza inglese di 23 anni, ospite da un mese di una famiglia italiana. L'auto viene notata da tre carabinieri, probabilmente di rientro da un servizio di pattugliamento notturno Luca De Meo di 27 anni, Mario Grimaudo di 24, Franco Monti di 20

I tre fermano la ragazza. La scusa è quella di un controllo dei documenti, documenti che vengono meticolosamente spuliciati Finito il controllo, i carabinieri intimano alla giovane inglese di seguirli in caserma, in via Statale dei Giovi 111 «C'è qualcosa che non è in regola», le spiegano La giovane viene invitata a seguirli in caserma

Giuseppe Cremagnani

(Segue in ultima)

Coretta King guida la marcia di oggi contro il razzismo

I neri sfidano il Ku Klux Klan

Dal nostro corrispondente

NEW YORK — Quando Forsyth entrò per la prima volta nella storia d'America, lo seppero in pochi Era il 1912 e solo i giornali di Atlanta, a una cinquantina di chilometri di distanza, raccontarono che in questo villaggio della Georgia il profondo Sud pullulante di ex-schiavi dalla pelle scura era nata una comunità tutta bianca I neri che vi vivevano da decenni erano stati cacciati via a furor di popolo bianco La causa che aveva scatenato il repulisti poteva essere considerata di ordinaria amministrazione in quell'epoca e in quella zona Una ragazza bianca era stata violentata e uccisa Tre neri, sospettati del delitto, erano stati arrestati Una folla di bianchi inferociti assaltò la prigione e linciò uno dei sospetti Gli altri due furono condannati in un rapidissimo processo e impiccati Poi i bianchi si avventarono sulle case degli altri cittadini di pelle nera e li costrinsero a scappare

Da allora, per 75 anni, Forsith è vissuta garantendosi una segregazione sudafricana

Il tabù è stato spezzato sabato 17 gennaio Erano trascorsi due giorni dal cinquantottesimo anniversario della nascita di Martin Luther King e mancavano due giorni alla data in cui il Gandhi della non violenza nera sarebbe stato rievocato in tutta l'America con una festa nazionale Solo l'anno scorso Ronald Reagan si era deciso a votare la legge istitutiva della festa per Martin Luther King che egli aveva sempre avversato con la giustificazione che gli Stati Uniti non possono permettersi il lusso di onorare tutti i loro eroi Parlare di celebrazione è esagerato Dieci Stati su cinquanta si sono rifiutati di inscrivere nei loro calendari questa festa Il nuovo governatore dell'Arizona, eletto lo scorso novembre, Evan Mecham, repubblicano, l'ha addirittura cancellata annullando la decisione presa dal suo predecessore, il democratico Bruce Babbit I discorsi pronunciati dagli esponenti della comunità nera il 19 gennaio hanno ruotato tutti sullo stesso tema. la causa per cui Martin Luther King ha lottato è ancora attuale All'eguaglianza dei diritti tra bianchi e neri fa riscontro un forte squilibrio economico-sociale I neri restano all'ultimo gradino della scala etnica, anche se hanno compiuto progressi in ogni campo

A Forsyth, paese simbolo dell'America più dura a morire, non è finito neppure l'apartheid Ecco perché, la mattina del 17 gennaio una cinquantina di militanti del movimento per i diritti civili, in maggioranza neri ma con una rappresentanza di bianchi si avviano per la «Main Street» di Forsyth Cantano «We Shall Overcome» e inni sacri, sventolano bandiere a stelle e strisce, lanciano slogan contro il razzismo, innalzano qualche striscione che predica la fratellanza. La loro è una «marcia per la fratellanza» Camminano sul lato destro della strada. Sul sinistro, a passo d'uomo procedono i pullman che li hanno portati a Forsyth È una sorta di barriera che dovrebbe proteggerli dalle sassate e dalle bottiglie che piovono sul piccolo corteo da una folla di bianchi che sventola le bandiere sudiste A un incrocio li ha arringati un leader della «supremazia bianca» J B Stoner, appena uscito da una prigione federale dove ha trascorso tre dei dieci anni cui è stato condannato per aver fatto

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Nell'interno

L'intesa sul porto trova il consenso del Pci di Genova Violenze condannate

Unanime con l'anna delle violenze verificatesi nell assemblea dei portuali genovesi di venerdì (contro i sindacalisti sono stati scagliati anche posacenere) Intanto il Pci di Genova ha emesso un documento nel quale si esprime apprezzamento per l accordo raggiunto da Cgil-Cisl-Uil col presidente del porto «Può aprire una fase nuova» Domani si annuncia un altra giornata carica di tensione la Compagnia ha deciso di inviare in barchina squadre composte da 19 persone invece delle 15 chieste dal presidente D Alessandro A PAG 8

Attentato in Kuwait Rapiti Usa a Beirut

Come aveva minacciato la «Jihad islamica» è scesa in campo contro la Conferenza in Kuwait con un attentato in pieno centro che non ha causato vittime Intanto in Libano sono stati sequestrati quattro professori universitari di cittadinanza americana. A PAG 7

Aggredito a Padova segretario della Fgci

Piero Ruzante, segretario della Fgci di Padova e consigliere comunale, è stato gravemente ferito da un gruppo di autonomi che gli ha teso l'agguato al termine di una riunione Ruzante ha riportato un trauma cranico e la frattura del setto nasale A PAG 5

Cinque gol ai maltesi (tutti nei primi 45')

Cinque gol nel primo tempo poi il buio La nazionale di Vicini ha battuto ieri a Bergamo i dilettanti di Malta (match valido per le qualificazioni ai campionati europei) senza però convincere I gol Bagni, Baresi, Altobelli (2) e Vialli NELLO SPORT

Alessandro Altobelli ha siglato due delle cinque reti azzurre